

SECONDO AVVISO – Presentazione Proposte Progettuali



**PROGRAMMA DI COOPERAZIONE
INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

CCI 2014TC16RFCB035

***D.02 - QUADRO DI RIFERIMENTO PER
ASSE E OBIETTIVO SPECIFICO***

| | |
|--|---|
| Asse prioritario | 3. Mobilità integrata e sostenibile |
| Obiettivo specifico | 3.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere |
| Risultati che il Programma intende ottenere | Accrescere la qualità della mobilità transfrontaliera attraverso soluzioni di trasporto più efficienti, perché integrate, e più rispettose dell'ambiente |
| Indicatori di risultato | Livello di qualità della mobilità nelle zone transfrontaliere |
| Tipologie di azione | <p>A) Iniziative per la pianificazione strategica e sostenibile dei sistemi di trasporto. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • iniziative di concertazione tra gli attori istituzionali a livello transfrontaliero con la partecipazione degli attori socio-economici e delle comunità locali ai processi decisionali; • indagini per acquisire gli elementi conoscitivi di ordine amministrativo, tecnico, socio-economico, geografico ed economico-finanziario (es. flussi di traffico, esigenze degli utenti locali in materia di accesso ai servizi, ecc.) e conseguenti ipotesi pianificatorie di mobilità sostenibile; • analisi di scenario in relazione ai possibili impatti a livello transfrontaliero di interventi di gestione della domanda di mobilità (benefici per gli utenti, esternalità negative, costi di gestione e manutenzione, effetti positivi sulla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti), con l'individuazione di adeguate misure di accompagnamento; • interventi di riequilibrio del sistema dei trasporti nell'area da realizzarsi su nodi prioritari per le connessioni all'interno dello spazio di cooperazione, agendo sui quali è possibile apportare benefici a bacini di utenza di dimensioni significative a cavallo della frontiera e/o migliorare l'accessibilità alle TEN-T. <p>B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • soluzioni per accrescere l'interconnessione modale ed eliminare a livello transfrontaliero le discontinuità che rendono il TPL meno vantaggioso per l'utente rispetto all'uso del mezzo privato (parcheggi di scambio; integrazione dei servizi della stessa modalità, pianificazione congiunta degli orari, ecc.); • adozione di politiche tariffarie/commerciali condivise e campagne informative che rendano più conveniente e più facile scegliere il mezzo pubblico (bigliettazione integrata; agevolazioni sui costi degli abbonamenti; rete di vendita unificata; vendita on line, ecc.); • acquisto e gestione condivisa di mezzi (es. bus, battelli) più moderni ed efficienti, così da ridurre i costi e offrire agli utenti un viaggio confortevole e sicuro; • servizi integrati per l'informazione all'utenza prima e durante il viaggio; • adozione di sistemi di trasporto intelligenti (gestione automatizzata dei depositi, localizzazione dei mezzi, informazione ai passeggeri, gestione servizi a chiamata, monitoraggio dell'utenza, ecc.) basati su tecnologie integrate/interoperabili sui due versanti della frontiera; • promozione e gestione di forme di TPL non convenzionali, che |

| | |
|---|---|
| | <p>integrino concetti di sviluppo dell'offerta turistica, di sostegno dei servizi sociali, ecc.;</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi per incentivare l'uso della bicicletta (piste ciclabili, acquisto di mezzi pubblici, realizzazione di parcheggi, stazioni bike sharing ecc.) e altre forme di mobilità dolce, incluso il traffico pedonale; • promozione delle vie di trasporto navigabili; • interventi per l'incentivazione del car sharing e del car pooling e per la diffusione della mobilità elettrica (localizzazione dei punti ricarica dei veicoli elettrici e di altri charging hub); • sviluppo di soluzioni condivise, basate su I.T.S. (Intelligent Transport Systems), per la gestione degli accessi nelle aree urbane e l'ottimizzazione dei sistemi logistici; • sperimentazione del mobility manager di area transfrontaliera (ad es. per la definizione di accordi con imprese di medie dimensioni per l'introduzione di soluzioni di trasporto collettivo per i dipendenti). |
| Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) | <ul style="list-style-type: none"> • Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza in materia di trasporti; • Enti locali in forma singola o associata ed altri enti pubblici anche in forma di consorzi (compresi parchi e gestori di aree potette); • Aziende di trasporto e gestori delle infrastrutture; • Università e altri enti di ricerca; • Imprese, società cooperative, consorzi di diritto privato ed altre forme di cooperazione fra imprese, operanti nel settore della logistica e dei servizi ICT. |
| Indicatori di Output | <p>Per la tipologia di Azione A:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di istituzioni/soggetti coinvolti nelle iniziative di pianificazione strategica del sistema di trasporto; <p>Per la tipologia di Azione B:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di soluzioni per migliorare l'accessibilità nell'area transfrontaliera; • Numero di soluzioni per ridurre l'impatto dei trasporti sull'ambiente. |
| Aiuti di Stato | <p>Di norma le imprese e i soggetti che svolgono attività d'impresa o attività economica nella realizzazione del progetto, potranno scegliere tra i seguenti regimi di aiuto:</p> <p>Imprese a prescindere dalla dimensione → Regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p> <p>MPMI → Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili. <p>Per tutti gli altri soggetti, qualora sia svolta attività economica nella realizzazione del progetto, verrà valutata l'applicabilità della disciplina sugli aiuti e di uno dei regimi di aiuto previsti.</p> |

| | |
|---|---|
| Asse prioritario | 4. Servizi per l'integrazione delle comunità |
| Obiettivo specifico | <i>4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione</i> |
| Risultati che il Programma intende ottenere | Introduzione di soluzioni condivise per migliorare la fruizione e la qualità dei servizi socio-sanitari e socio-educativi, in particolare in favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, affette da disabilità e a rischio di marginalità. |
| Indicatori di risultato | Grado di diffusione delle iniziative socio-sanitarie e socio-educative a carattere transfrontaliero nei comuni dell'area |
| Tipologie di azione | <p>Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari. A titolo indicativo le azioni attivabili riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi per il trasferimento di conoscenze, scambi di buone prassi e sperimentazione di iniziative per accrescere l'accessibilità e la sostenibilità dei servizi sociali e sanitari, anche grazie al ricorso alle nuove tecnologie; • Interventi per l'integrazione e lo scambio di informazioni, anche tecnologica, tra le strutture operanti in ambiti e servizi diversi, per coordinare le attività di prevenzione, di diagnostica, di cura e di riabilitazione; • Iniziative per la modernizzazione e integrazione dei servizi di cura per gli anziani e persone con limitazione dell'autonomia e dei servizi socio-educativi per l'infanzia e i giovani, anche in ottica di conciliazione famiglia-lavoro (interventi per la costruzione di modelli e reti di assistenza Community care, self-care e home-care; interventi per il dopo-scuola, attività ricreative e sportive, ecc.); • Interventi per la definizione e sperimentazione congiunta di soluzioni innovative volte a recuperare e prevenire situazioni di marginalizzazione e disagio, in particolare di giovani, anziani e immigrati (interventi innovativi di prevenzione e recupero di forme di disagio giovanile, iniziative per promuovere l'invecchiamento attivo e per valorizzare la partecipazione degli anziani alla vita della comunità, azioni di promozione dell'integrazione sociale degli immigrati nelle comunità di nuova residenza, ecc.); • Iniziative per la definizione e sperimentazione congiunta di approcci didattici e/o strumenti adeguati alle esigenze di particolari gruppi a rischio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità e grazie al ricorso alle nuove tecnologie, volte a favorire l'inclusione attiva nell'ambito della scuola (interventi per la dislessia, per i bambini in situazioni di disagio, le loro famiglie e insegnanti, ecc.). <p>Connessi al conseguimento dei risultati, nell'ambito dei progetti potranno essere previsti percorsi di formazione rispondenti a specifici fabbisogni (es. per la modernizzazione dei sistemi, per accrescere l'efficacia delle nuove soluzioni ecc).</p> |
| Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) | <ul style="list-style-type: none"> • Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza sui servizi socio-sanitari. • Enti locali in forma singola e associata. • Altri enti pubblici, in particolare aziende ospedaliere e enti del servizio sanitario • Istituti scolastici e di formazione • Università e centri di ricerca |

| | |
|-----------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Imprese, società cooperative, consorzi di diritto privato ed altre forme di cooperazione fra imprese, operanti in settori compatibili con le iniziative e gli interventi menzionati nelle tipologie di azioni dell'Asse e che si configurano come Micro Piccole Medie Imprese ai sensi della definizione comunitaria • Associazioni no profit |
| Indicatori di Output | <ul style="list-style-type: none"> • Numero di soluzioni congiunte o coordinate per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi; • Numero di fruitori delle iniziative a sostegno dell'inclusione attiva. |
| Aiuti di Stato | <p>Di norma le MPMI e i soggetti che svolgono attività d'impresa o attività economica nella realizzazione del progetto, potranno scegliere tra i seguenti regimi di aiuto:</p> <p>Regime de minimis ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili; • Art. 55: nel caso di investimenti relativi ad infrastrutture sportive o ricreative multifunzionali¹ aperte a tutti², il finanziamento può coprire l'80% dei costi dell'infrastruttura, fino ad un importo massimo di aiuto di un milione di EUR; nel caso delle infrastrutture sportive, alle stesse condizioni possono essere coperte anche le spese di funzionamento. <p>Per tutti gli altri soggetti, qualora sia svolta attività economica nella realizzazione del progetto, verrà valutata l'applicabilità della disciplina sugli aiuti e di uno dei regimi di aiuto previsti.</p> |

¹ Si tratta di strutture ricreative con carattere multifunzionale che offrono, in particolare, servizi culturali e ricreativi, fatta eccezione per i parchi di divertimento e gli alberghi.

² Se si tratta di infrastrutture a disposizione di un unico utente per oltre il 20% del suo utilizzo, questa disposizione non è applicabile.

| | |
|--|---|
| Asse prioritario | 5. Rafforzamento della governance transfrontaliera |
| Obiettivo specifico | 5.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area |
| Risultati che il Programma intende ottenere | Accrescere le capacità di coordinamento e collaborazione delle Amministrazioni, anche in una logica di governance multilivello, nonché migliorare i processi di partecipazione degli stakeholders e della società civile |
| Indicatori di risultato | Grado di diffusione nell'area delle iniziative di governance transfrontaliera tra gli Enti locali |
| Tipologie di azione | <p>Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità. A titolo indicativo si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi di capacity building per enti pubblici con scambio di personale, formazione, collaborazione interistituzionale su temi d'interesse transfrontaliero o per accrescere la conoscenza reciproca sui due ordinamenti necessari ad agevolare la comprensione dei diversi approcci e le interazioni tra le istituzioni; • interventi per sviluppare e rafforzare un quadro comune di informazioni a supporto del trasferimento di conoscenze e dei processi di capitalizzazione, (es. banche dati, informazioni statistiche omogenee e, buone pratiche) • analisi di scenario a supporto della governance dell'area in relazione alle principali sfide future (cambiamenti climatici, demografici, mercato del lavoro, ecc.);* • sviluppo di strategie congiunte, modelli e azioni pilota per favorire la partecipazione attiva dei cittadini ai processi decisionali e accrescere la trasparenza, la sostenibilità e la legittimazione dell'azione amministrativa; • sviluppo delle conoscenze sull'integrazione dei sistemi istruzione-formazione-lavoro dei due Paesi, sugli attori e sui bisogni formativi delle realtà economico-aziendali del territorio, indispensabili per coordinare, estendere e migliorare l'offerta formativa*. A titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> ○ interventi per il trasferimento di conoscenze, scambi di buone prassi, studi e sperimentazioni di modelli "vincenti" sui due versanti della frontiera *; ○ sviluppo di un modello per la rilevazione dei fabbisogni condiviso e integrato a livello di area/territori allo scopo di intensificare il rapporto formazione-impresa*; ○ sviluppo di meccanismi e strumenti per la definizione e/o "scambio" di profili professionali di nicchia in settori rilevanti per l'area, con forte potenziale di occupazione, e per il riconoscimento degli apprendimenti *; ○ sviluppo e sperimentazione congiunta di iniziative per aumentare il successo formativo (es. tirocini, work experience e laboratori transfrontalieri; azioni di orientamento e di sostegno ai giovani nelle scelte dei percorsi formativi; iniziative volte a favorire la conoscenza e l'interesse rispetto alle discipline più rilevanti per lo sviluppo occupazionale dell'area) *; • definizione e sperimentazione di processi congiunti di semplificazione, studi e ricerche volti ad aprire la strada a riforme normative, progetti pilota per ridurre gli squilibri presenti tra di due versanti, in particolare a vantaggio dello |

| | |
|---|---|
| | <p>sviluppo e dell'occupazione (es. sperimentazione di aree di aggregazione e armonizzazione transfrontaliera e di regole comuni per agevolare la costituzione e l'operatività delle imprese)*;</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetti di scambio/twinning/gemellaggio che valorizzino la diversità come potenziale di crescita comune (es. scambi tra scuole). <p>*AZIONE NON AMMESSA PER "SMALL PROJECTS"</p> |
| Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) | <ul style="list-style-type: none"> • Direzioni regionali/provinciali/cantonali • Enti locali in forma singola o associata • Altri enti pubblici (anche in forma di consorzi) in particolare gestori di aree protette. • Istituti scolastici • Università e altri enti ricerca* • Operatori della formazione anche nella forma di imprese, società cooperative, consorzi di diritto privato ed altre forme di aggregazione fra imprese che si configurano come Micro Piccole Medie Imprese ai sensi della definizione comunitaria • Associazioni e altre forme di organizzazione della società civile. <p>*CATEGORIA NON AMMESSA PER "SMALL PROJECTS"</p> |
| Indicatori di Output | <ul style="list-style-type: none"> • Personale pubblico coinvolto nelle iniziative di rafforzamento della capacità amministrativa; • Numero di istituzioni/organismi che ricevono sovvenzioni per i progetti di governance transfrontaliera; • Numero di accordi/convenzioni a supporto della governance transfrontaliera dell'area. |
| Aiuti di Stato | <p>Di norma i soggetti che svolgono attività d'impresa o attività economica nella realizzazione del progetto, potranno scegliere tra i seguenti regimi di aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013; • Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014*: - Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili. <p>Per tutti gli altri soggetti, qualora sia svolta attività economica nella realizzazione del progetto, verrà valutata l'applicabilità della disciplina sugli aiuti e di uno dei regimi di aiuto previsti.</p> <p>*REGIME NON AMMESSO PER "SMALL PROJECTS"</p> |